

È ora di ripensare i ministeri universitari ortodossi?



di Andrew F. Estocin

[*Pravmir*](#)

11 maggio 2016

Maggio è il mese delle lauree all'università. È un momento di nuovi inizi per gli studenti universitari cristiani ortodossi in tutto il paese, nella transizione al di fuori della vita del campus e all'interno dell'età adulta. La stagione delle lauree è anche l'occasione per osservare la pastorale universitaria ortodossa in America e il suo stato di salute. La salute della pastorale universitaria è un indicatore chiave della futura salute dell'Ortodossia in America.

Gli studenti universitari sono oggi di gran lunga uno gruppi più a rischio nella Chiesa ortodossa. Giovani uomini e donne nei college si confrontano con un ambiente che è sempre più ostile al cristianesimo ortodosso. Vivere la fede ortodossa in un campus universitario significa spesso offrirsi come oggetto di scherno. In molte università, una visione del mondo cristiana ortodossa è considerata nella migliore delle ipotesi una reliquia superstiziosa e nel

peggiore dei casi una forma di bigottismo.

La pressione che gli studenti universitari cristiani ortodossi affrontano dai loro pari, per mettere da parte le proprie convinzioni e rimanere in silenzio sulla propria fede, non è mai stata così grande.

Questa è la realtà che oggi affronta la pastorale universitaria ortodossa.

Alla superficie, tutto sembra andare bene con la pastorale universitaria. Ci sono conferenze, viaggi missionari e ritiri durante tutto l'anno. I social media sono fitti di aggiornamenti. Si potrebbe pensare che gli studenti universitari vadano alla grande quando si tratta di rimanere collegati alla Chiesa. Tuttavia, le apparenze possono spesso nascondere preoccupazioni più gravi.

L'Assemblea dei vescovi ortodossi negli Stati Uniti ha prodotto [uno studio di 114 pagine](#) sulla pastorale universitaria ortodossa. Uno studio dei fatti presentati in questo rapporto mostra una serie di sfide quando si tratta di studenti universitari ortodossi. Questi problemi dimostrano che il modello attuale di ortodosso pastorale universitaria fa fatica a compiere la sua missione. Rispetto ad altri gruppi universitari cristiani, la Chiesa ortodossa è da anni meno efficiente nel ministero agli studenti universitari.

Gli sforzi di pastorale universitaria ortodossa sono stati ridotti notevolmente nel corso degli anni. Oggi ci sono solo due dipendenti a tempo pieno per il Nord America, una riduzione del 75% nel personale rispetto al giugno del 2012. Una revisione del piano strategico della pastorale universitaria mostra una serie di obiettivi che non sono stati raggiunti per anni: il fallimento più significativo è l'abbandono del programma dei coordinatori regionale e delle cappellanie regionali. Il ministero universitario fornisce anche scarse informazioni gestionali a ex studenti, donatori e volontari. Sul sito nazionale non sono disponibili gli statuti organizzativi, le minute dei consigli d'amministrazione, le relazioni annuali e regolari informazioni finanziarie. Il Consiglio di Amministrazione è stato ridotto da 19 membri nel 2010 a 9 membri nel 2016, con poco sforzo fatto per reclutare leader che possano portare nuove prospettive di pastorale universitaria.

La realtà della pastorale universitaria è che, nonostante le migliori intenzioni, è necessario un rinnovo se il cristianesimo ortodosso vuole essere una presenza vitale nei campus universitari negli anni a venire.

Ecco alcuni fatti del rapporto dell'Assemblea dei vescovi sullo stato attuale degli studenti universitari cristiani ortodossi; i fatti puntano alla necessità di un cambiamento quando si tratta di pastorale universitaria:

- Secondo l'Assemblea dei vescovi, ci sono [circa 800.000 aderenti](#) al cristianesimo ortodosso negli Stati Uniti e 1.350 studenti universitari che partecipano alla pastorale universitaria (p. 13). Ciò significa che tra tutti i cristiani ortodossi che in America frequentano regolarmente la chiesa, meno di 2 su 1000 sono studenti che partecipano alla pastorale universitaria.
- I gruppi di pastorale universitaria conducono una vita precaria e sono in perpetuo flusso (p. 5). Il 29% dei gruppi ha meno di 5 membri. Il 73% dei gruppi ha meno di 10

membri (p. 14). Data la realtà di una scarsa o nulla crescita, la semplice perdita di un paio di studenti o di un consulente in uno di questi gruppi può letteralmente significare la fine di una data pastorale universitaria. Anche la pastorale universitaria fluttua in modo significativo. Non vi è alcuna garanzia che un gruppo di ministero resterà attivo, per non parlare di una crescita, nel corso di un determinato anno scolastico.

- L'appartenenza alla pastorale universitaria mostra un declino dal 2012 al 2014 (p. 13). Ciò conferma che la statistica del 60% degli studenti universitari che lasciano la fede ortodossa è una realtà che non se ne andrà via presto. La Chiesa ortodossa perde costantemente sei studenti universitari per ogni quattro che mantiene.
- Solo la metà dei leader dei ministeri universitari prende sul serio la pratica essenziale della Chiesa ortodossa di una regolare frequenza in chiesa, dichiarandosi d'accordo con l'affermazione: "Penso che uno debba andare in chiesa regolarmente per essere un buon cristiano ortodosso"; i programmi dei ministeri universitari fanno fatica a creare connessioni liturgiche durature con la Chiesa. Tanto più preoccupante è l'osservazione che se il 50% dei leader degli studenti non prende sul serio la regolare frequenza in chiesa, si può immaginare quanto più grande sia la percentuale tra gli studenti universitari ortodossi meno coinvolti.
- Tra i leader degli studenti ortodossi, il 44% ritiene che il modo in cui si vive è più importante che essere ortodosso. (p. 52) In un'epoca in cui sempre più giovani dichiarano "nessuna" alla voce della loro appartenenza religiosa, questo rappresenta una chiara sfida se l'attuale prospettiva della pastorale universitaria contribuisce o no a formare cristiani ortodossi adulti e attivi. Ogni studente universitario cerca verità, bellezza e bontà, ma sempre più studenti non riescono a connettere tale ricerca con la fede cristiana ortodossa.

Cosa si può fare per rinnovare la pastorale universitaria ortodossa e aiutare gli studenti universitari a crescere fino a diventare discepoli dotati di discernimento? In primo luogo, la pastorale universitaria ortodossa deve essere disposta a correre rischi sostanziali e a lavorare al di fuori della sua zona di comodità. Cristo dice all'apostolo Pietro di "prendere il largo, e di calare le reti per la pesca" (Luca 5:4). L'Ortodossia non è semplicemente un obbligo o un'eredità etnica - è un dono, e al tempo stesso una chiamata. Tenersi legati alla Chiesa significa molto di più che tenere gli studenti in edifici della Chiesa o indurli a partecipare a una conferenza all'università - significa aiutarli a innamorarsi della verità di Gesù Cristo.

Mi spiego meglio.

La fede ortodossa non è cambiata affatto, ma è cambiato drasticamente il mondo in cui vivono gli studenti universitari cristiani ortodossi. Per molti anni, la risposta della pastorale universitaria ortodossa è stata di incoraggiare una conformità educata alla fede, piuttosto che di aiutare gli studenti ad acquisire gli strumenti ortodossi di cui hanno bisogno per navigare in tutto il mondo.

Che cosa intendo per conformità educata? Si tratta di un termine coniato dal teologo Luigi Giussani. La conformità educata è l'acqua poco profonda della nostra vita che Cristo ci

comanda di lasciarci alle spalle. È l'adesione a tutti i rituali esterni del cristianesimo ortodosso senza prendersi il tempo di verificare da soli la Tradizione. Si tratta di una forma di testimonianza contraffatta. La conformità educata significa accettare il cristianesimo ortodosso senza critiche, accogliere a parole la fede per compiacere figure di autorità, membri della famiglia, o un gruppo di pari. La conformità educata significa dire di sì in chiesa, e in realtà credere e comportarsi in un modo che è in contrasto con la fede ortodossa. Quando 6 su 10 studenti universitari lasciano la fede e oltre il 50% dei leader studenteschi ortodossi non vede alcun valore nel frequentare regolarmente la chiesa, allora possiamo certamente dire che una cultura di conformità educata ha prevalso tra gli studenti universitari. Una volta che la pressione da parte dei pari a conformarsi all'Ortodossia viene rimossa, non c'è dubbio che molti giovani non siano più motivati a essere ortodossi e che trovino la Chiesa non più significativa. Di conseguenza, scelgono di andarsene quando hanno terminato alcuni programmi.

I cristiani ortodossi possono invertire questa tendenza con la creazione di un ambiente di pastorale universitaria che sia disposto a navigare in acque profonde e a sporcarsi le mani con la nostra cultura. Gli studenti universitari hanno bisogno di incontrare un cristianesimo ortodosso che è disposto a lottare onestamente con le grandi questioni della nostra cultura e non a evitarle gentilmente per paura di offendere qualcuno. Questo va al di là di semplici sessioni di domande e risposte alle riunioni dei gruppi o alle conferenze nazionali. Significa educare in modo pro-attivo i giovani a cercare risposte dalla Chiesa sulle questioni più importanti della vita. Significa avere a che fare con i dubbi.

I campus universitari non sono ambienti neutrali quando si tratta di fare domande sulla vita, e nemmeno la pastorale universitaria dovrebbe essere un ambiente neutro. I responsabili della pastorale universitaria devono affrontare le grandi questioni della nostra cultura con la presentazione dell'Ortodossia nella sua pienezza. Ciò significa fare di più che semplicemente porre domande, significa dare risposte oneste che vengono dal cuore della Tradizione della Chiesa. La risposta ortodossa alle domande sulla vita umana, il perdono, il matrimonio, la sessualità, i generi maschile e femminile, il lavoro, la famiglia, la vocazione, l'amore e il culto devono essere presentate in modo compassionevole e chiaro. Perché nascondere gli insegnamenti più belli e salvifici della Chiesa quando questi hanno il potere di cambiare tante vite? Cristo ci ricorda: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, in modo che essi vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli". (Matteo 5:16)

Il secondo modo per invertire questa parabola discendente è di sottolineare la differenza tra informazione e sapienza quando si tratta della nostra Fede. La nostra cultura è saturata di informazioni da una varietà di fonti, come per esempio i social media e i servizi di informazione per 24 ore al giorno. È l'era dell'informazione. Allo stesso modo, quando si tratta di cristianesimo ortodosso, i programmi universitari si accontentano spesso di presentare informazioni sull'Ortodossia, piuttosto che la sapienza dell'Ortodossia. Le informazioni sull'Ortodossia limitano la nostra conoscenza a fatti e riti, mentre la sapienza del cristianesimo ortodosso ci fornisce la possibilità di utilizzare la nostra fede per vivere la nostra vocazione come esseri umani. Nel profondo, gli studenti universitari bramano un'esperienza di fede che vada oltre ai messaggi su Facebook e ai video su YouTube. Anelano al significato che solo Cristo può dare e a un autentico senso di comunità che

possono trovare solo in quell'ospedale per i peccatori che è la Chiesa.

Un ultimo modo per invertire questa tendenza è di sottolineare la leadership liturgica. I leader ortodossi non devono essere trovati solo in incontri, conferenze, o campi estivi. Si devono trovare -prima e soprattutto - alla Liturgia. Se vuoi essere un leader cristiano ortodosso, devi essere un leader liturgico, ovvero uno che sacrifica il suo tempo per vivere e imparare in modo coerente dalla vita liturgica della Chiesa. La Liturgia è la prima e migliore scuola di leadership nella Chiesa ortodossa.

Le sfide che la pastorale universitaria affronta sono senza dubbio gravi. La buona notizia è che le soluzioni a questi problemi si trovano sul percorso antico che è stato percorso da tempo e più volte dai cristiani ortodossi. È il cammino della ricerca di Dio, con le domande che nascono dal profondo del nostro essere. È il percorso di prendere sul serio queste domande, essere loro fedeli, e cercare le risposte nella Tradizione della Chiesa. San Gregorio del Sinai aveva ragione quando scriveva: "... se un uomo cerca Dio con obbedienza, mettendo le cose in discussione e con saggia umiltà, sarà sempre protetto dai pericoli dalla grazia di Cristo, che vuole che tutti gli uomini siano salvati".

Obbedienza, capacità di mettere le cose in discussione, e umiltà. Si tratta di tre strumenti che ogni studente universitario dovrebbe ricevere dalla Chiesa, e tenere nella propria cassetta degli attrezzi spirituali. Il nostro compito come cristiani ortodossi è di fare in modo di dare loro questi strumenti in modo che possano esplorare le acque profonde della fede cristiana ortodossa non solo all'università, ma cosa ancora più importante, per il resto della loro vita da adulti.